XI

ASINI, BUOI, CAMMELLI
TALMUD YERUSHALMI, TRATTATO *BAVA METSIA*

Traduzione di Luciano Baruch Tagliacozzo
(Dottore in Studi Ebraici, traduttore e scrittore)

Sotto revisione e approvazione di Rav Umberto Piperno e revisione linguistica di Paolo Orsucci Granata.
Su gentile autorizzazione dell'Editore Salomone Belforte.

***Halachah* 6:4**
***Mishnah*:** Chi noleggia un asino per trasportare grano ed egli ha trasportato orzo è responsabile. O ha noleggiato un asino per trasportare frumento e gli fa trasportare paglia è responsabile, perché il volume rende più difficoltoso il trasporto. Se uno noleggia un asino per trasportare un *letech* di grano e gli fa trasportare un *letech* di orzo è assolto. Se però egli ha aumentato il carico è responsabile. A quanto deve ammontare l'aumento del carico per essere responsabile? Sumkhos dice in nome di Rabbi Meir: un *seah* per un cammello o tre *kab* per un asino.

27 a

***Ghemarà*:** La *Mishnah* dice: "a quanto deve aumentare l'aumento del carico?". Sumkhos dice in nome di Rabbi Meir: un *seah* per un cammello e tre *kab* per un asino. Un *kab* è un peso eccessivo per un portatore umano. Tre *seah* sono eccessivi per un carretto. Ma per una imbarcazione? Dipende dalla stazza. Una carovana che viaggia su cui si avventa una truppa, questi ragionano e calcolano il bottino, non le persone della carovana. Se i membri della carovana inviano una guida davanti a loro, essi non deviano dal normale percorso delle carovane. Se una imbarcazione sta navigando e una burrasca gli si rovescia sopra e i passeggeri alleggeriscono il carico, essi pensano al carico per ogni persona e non al valore, né al numero di persone.
Ma uno che noleggia un carro o una imbarcazione calcola sia il peso per persona trasportabile che il numero delle persone, non il valore del carico. Se una carovana che sta viaggiando viene investita da una truppa e uno della carovana si alza e riscatta dalla truppa (tutta la carovana), questi ha riscattato per ciascuno dei membri della carovana. Ma se gente estranea gli dà il permesso di riscattare, egli ha riscattato solo per sé stesso. Se degli asinai stanno viaggiando insieme e dei rapinatori cadono su di loro e uno si alza e li riscatta, li ha riscattatati tutti. Ma se uno ha stipulato in *Beth Din* un accordo, lo ha riscattato per sé stesso. Se dei soci sono stati dimenticati dai collettori di tasse, le tasse sono state risparmiate per ciascuno. Ma se i collettori di tasse dicono "noi esentiamo tal dei tali", la tassa è stata risparmiata solo per questi. Riguardo ai collettori di tasse dalle persone e i collettori di tasse dalle proprietà, è difficile che si pentano, ma potrebbero restituire a quelli a cui hanno preso. Ma se non identificano le persone a cui restituire, possono usare quel che è stato raccolto per le necessità del pubblico.
***Halachah* 6:5**
***Mishnah*:** Tutti gli operai sono da considerare custodi pagati. Chiunque però dica: "Guarda per me e io guarderò per te", questi è un custode pagato. Chiunque però dice: "Guarda per me" e l'altro risponde "mettilo davanti a me" è un custode gratuito. Uno che presta denaro contro sicurezza può essere definito un custode pagato. Ma Rabbi Yudah dice: "se presta denaro, è un custode non pagato, ma se presta il suo prodotto, è un custode pagato". Abba Shaul dice: "è permesso dare a nolo il pegno di un povero e andare gradualmente diminuendo il debito, perché sarebbe come restituire una cosa perduta".
***Ghemarà*:** Questo uso collaterale costituisce un prestito ad interesse (è dunque proibito). Shemuel dice: chi dice "poni la cosa di fronte a me", ma non gli dice "poni la cosa di fronte a te", non è né un custode

ISSN: 3034-9125
gratuito, né un custode pagato. Dice Rabbi Yochanan che, se una persona vuole pagare una certa somma per pagare dei prodotti, ha un'assicurazione. Rabbi Abahu dice di no e per Rabbi Yossè Ben Haninà una persona che paga una certa somma per vendere i suoi prodotti a una persona che egli convincerà (ad acquistare i suoi prodotti) ha un'assicurazione.

***Halachah* 6:6**

***Mishnah*:** Se uno trasporta una botte da un posto all'altro e accidentalmente la rompe, che sia un custode gratuito oppure un custode pagato, deve giurare. Rabbi Eliezer dice: sia questi che quello devono giurare; io mi meraviglierei se tanto l'uno che l'altro possano giurare (e non debbano pagare).

***Ghemarà*:** La *Mishnah* dice: "se uno trasporta una botte da un posto all'altro ecc.". Narra una *Baraita* che Rabbi Nehemiah il vasaio dette i suoi vasi da trasportare e Rabbi Yossè Bar Haninà disse al trasportatore:

27 b

vai e dici a Rabbi Nehemiah "in modo che tu vada su buoni passi". Egli andò e gli portò il mantello. Rabbi Yossè Bar Haninà domandò al trasportatore: vi ha dato il tuo salario? Risposero "No". Rabbi Yossè Bar Haninà disse a Rabbi Nehemiah: "vai e prendi la via dei giusti".

CAPITOLO 7

***Halachah* 7:1**

***Mishnah*:** Se uno assume degli operai a giornata e dice loro di cominciare per tempo e di finire tardi, in quei luoghi in cui non è uso di cominciare per tempo e di finire tardi non è autorizzato a costringerli. In un luogo in cui è uso alimentarli, deve alimentarli. Dove è uso provvederli di un companatico deve provvedere per il loro companatico. Tutto segue il costume locale. Avvenne una volta che Rabbi Yochanan Ben Matià disse a suo figlio: "vai e assumi operai a giornata per noi". Il figlio promise loro il cibo. Quando tornò dal padre, egli disse persino "se tu avessi preparato per loro come i banchetti di Re Salomone, nel suo tempo, non saresti uscito d'obbligo con loro, in quanto essi sono figli di Abramo, Isacco e Giacobbe". Ma prima che comincino a lavorare dici loro "La condizione è che non vi lamentiate per altro che pane e fagioli". Rabban Shimon Ben Gamliel dice: "non sarebbe stato necessario, perché tutto segue l'uso del luogo".

***Ghemarà*:** Dice la *Mishnah*: "se uno assume degli operai a giornata ecc.". Dice Rav Hoshaià che questo insegna che l'uso può rovesciare la *Halachah*. Rabbi Immì dice: chiunque esige un pagamento dal suo prossimo deve portare una prova, salvo in questo caso. I residenti di Tiberia non si alzano presto, né rimangono fino a tardi. Ma i residenti di Beth Maon si alzano presto e rimangono fino a tardi. I residenti di Tiberia che sono assunti a Beth Maon vengono assunti alle condizioni di lavoro di Beth Maon. Se i residenti di Beth Maon sono assunti a Tiberia, sono assunti alle condizioni di Tiberia. Ma se uno va da Tiberia per assumere operai a Beth Maon può dire loro: "Pensate davvero che non ho trovato operai da assumere a Tiberia? Ma io ho sentito che voi di Beth Maon vi alzate presto e vi ritirate tardi, perciò sono venuto fino qui". In un posto in cui non vi è un uso, Yehudah Ben Buni disse, in nome di Rabbi Ammì, che citava Rav Yehudah: "c'è una regola stabilita dal *Beth Din*, che lo svegliarsi presto dipende dagli operai e il ritirarsi tardi dipende dal proprietario". Qual è la fonte? Sal. 104,20: "Tu fai venire l'oscurità ed è notte"; Sal. 104,21: "I giovani leoni ruggiscono verso la loro preda"; Sal. 104,25: "Hai dato loro e essi hanno raccolto"; Sal. 104,22: "Si leva il sole ed essi raccolgono"; Sal. 104,23: "L'uomo va al suo lavoro e al suo servizio fino a sera". Alla vigilia dello *Shabat*, ambedue gli orari, di alzarsi presto e di rimanere fino a tardi, sono fissati dall'imprenditore. Fino a quando si lavora? Finché si è capaci di riempire una botte d'acqua, di cucinare un pesce e di accendere un lume.

28 a

Secondo l'opinione di Rabbi Yochanan Ben Matià, è necessario che un uomo che va a sposare una donna da un altro luogo stabilisca un patto con lei, dicendole: "a condizione che tu lavori tot ore al giorno e che tu mangi tali pasti al giorno".

ISSN: 3034-9125

***Halachah* 7:2**

***Mishnah*:** Questi operai, secondo la legge della Scrittura, hanno diritto di mangiare. Quello che lavora su prodotti ancora attaccati al suolo può mangiarne quando finisce il lavoro; se lavora intorno a cose già staccate dal terreno, può mangiarne dopo finito il lavoro. Però si deve trattare sempre di cose prodotte dalla terra. A questi non fu permesso mangiare: quello che lavora a prodotti ancora attaccati al terreno, quando non si è alla fine del lavoro, oppure intorno a cose staccate dal terreno, quando è già compiuto il lavoro, oppure ancora in cose non prodotte dal terreno. Sia l'operaio che lavori con le mani e non con i piedi, sia coi piedi e non con le mani o soltanto con la spalla, questo può mangiare. Rabbi Yossè, figlio di Rabbi Yehudah, dice: "soltanto quando lavora con le mani e con i piedi".

***Ghemarà*:** Dice la *Mishnah*: "Questi operai, secondo la Legge della Scrittura, ecc.". Rabbi La dice: Deut. 23,25: "Quando entrerai nella vigna del tuo compagno, potrai mangiarne l'uva, secondo il tuo desiderio, a sazietà, non dovrai però metterne in alcun recipiente". Non ti salti in mente che l'operaio può mangiare legni e pietre. Perché allora la Scrittura dice '*anavim*' [grappoli, che anagrammato potrebbe significare anche pietre]. Per dire '*anavim*' che non può sbucciare i fichi, ma deve succhiare il succo dai grappoli.

Dice la *Mishnah*: "solo se lavora con le mani, ma non con i piedi". Dice Rabbi La: è scritto (Deut. 23,26) che "quando entrerai in un campo del tuo prossimo, potrai tagliare con una mano alcune spighe, ma non potrai però adoperare la falce nel grano del tuo prossimo". Abbiamo imparato in una *Baraita*: "con le sue mani", come uno raccoglie i frutti con le mani, oppure "con i suoi piedi", come uno che raccoglie con i piedi il prodotto, o "solo con la spalla", come uno che si mette in spalla dei frutti. Rabbi Yossè, figlio di Rabbi Yudan, dice: "finché egli lavori con le sue mani, con i suoi piedi o col suo corpo. Rabbi Yossè, figlio di Rabbi Yudan, dice: "come un bue durante la trebbiatura" (allude al verso Deut. 25,4, che vieta di mettere la museruola al bue durante la trebbiatura).

Come il bue che trebbia, la sua caratteristica è di lavorare con le sue mani (le zampe anteriori), i suoi piedi (le zampe posteriori) e con il suo corpo; è escluso chi lavora con le mani, ma non con i piedi, o con i suoi piedi, ma non con il suo corpo. Come un bue che trebbia raccoglie insieme il prodotto già staccato dal suolo, è escluso chi mette insieme i grappoli e uno che raccoglie agli, cipolle e porri. Per tutti questi casi sono cose attaccate alla terra. Come il bue che trebbia raccoglie qualcosa che cresce in terra, sono esclusi coloro che mungono animali, chi lavora il formaggio o chi produce burro, perché non lavora con prodotti che crescono dal suolo. Come il bue che trebbia lavora su prodotti incompleti, è escluso il mosto finché non è depurato da tralci e pelli e l'olio finché non è disceso al trogolo. Uno che separa i datteri e uno che separa fichi secchi, per loro il prodotto è completo. Come il bue che trebbia non è soggetto alla responsabilità della decima, così l'operaio non ha responsabilità quando impasta, forma o cuoce al forno la pasta, ma diventa soggetto alla responsabilità della decima.

Traduzione sottoposta a procedura di valutazione "double blind".